Numero atto 4877 - 2021
Sottoscritto il 09/08/2021
Protocollo NP-2021-245245

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S789 - Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale ex Art. 19 D. Lgs. n. 152/2006 per i Lavori di risagomatura del Torrente Sardorella in località Vallombrosa a monte della briglia selettiva e consolidamento spondale di alcuni tratti di argine.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Luca IACOPI
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

VISTI:

il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e, in particolare, l’art. 19, che, nel disciplinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al comma 7, prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di V.I.A., specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018”, e, in particolare, l’art. 17 che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017;

RICHIAMATI

l’Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la d.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29, e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

con nota assunta a protocollo generale n. PEC-PG/2021/54457 del 12/02/2021, il Comune di Sant’Olcese ha presentato istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di “Lavori di risagomatura del Torrente Sardorella in località Vallombrosa a monte della briglia selettiva e consolidamento spondale di alcuni tratti di argine”;

con nota PEC-PG/2021/85228 del 04/03/2021 sono state richieste integrazioni al proponente ai fini della completezza e adeguatezza documentale;

con nota prot. n. 5454 del 14/05/2021, assunta a protocollo generale con n. PG/2021/177285 del 17/05/2021 il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali;

in 19/05/2021 è avvenuta la pubblicazione, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, della documentazione fornita sul sito internet della Regione dedicato all’ambiente ai fini dell’avvio della fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

dell’avvenuta pubblicazione è stata, altresì, data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall’art.19 c.3 del D. Lgs. n. 152/2006, con nota prot. PEC-PG/2021/195283 del 31/05/2021;

DATO ATTO che:

le opere in esame costituiscono un primo stralcio di un progetto di sistemazione idraulica più ampio su di un tratto significativo del T. Sardorella riguardante la sistemazione di entrambe le sponde, la risagomatura del corso d’acqua a monte dell’abitato di Piccarello e la realizzazione di una seconda briglia selettiva a monte della linea ferroviaria Genova – Casella al fine di diminuire l’apporto di materiale verso valle dalle parti apicali del bacino, fortemente dissestate;

tale progetto è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto riferita ad un progetto elencato alla categoria 7o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua", dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, come previsto all’art. 6 comma 6 lettera d) del medesimo decreto;

l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate e dell'ARPAL, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. S789 del 09/08/2021, di cui al documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO, pertanto, di disporre che il progetto di "Lavori di risagomatura del Torrente Sardorella in località Vallombrosa a monte della briglia selettiva e consolidamento spondale di alcuni tratti di argine" presentato dal Comune di Sant'Olcese (GE), ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

In ante opera:

a. In fase di progettazione esecutiva deve essere verificato, con opportune analisi, il mantenimento delle condizioni di stabilità dei versanti limitrofi al Torrente Sardorella;

b. Il progetto esecutivo della briglia di nuova realizzazione a monte del ponte ferroviario deve essere adeguato prima della sua approvazione poiché essa non deve costituire un nuovo sbarramento a interruzione del corso d'acqua: a tale fine si devono alternativamente adeguare le caratteristiche dell'opera (es. gàveta di adeguate dimensioni, scala di risalita ecc.) o si deve posizionarla adeguatamente nella sezione idraulica (realizzazione di una rampa per ittiofauna su una delle sponde, in aderenza alla briglia vera e propria) oppure si deve prevedere ed eseguire un programma di frequenti pulizie della briglia;

c. Relativamente ai lotti successivi al primo, nell'area attualmente in Pg4 ed esterna al greto del Sardorella le previsioni di scavi/riporti sono incompatibili con le norme del Piano di Bacino e devono essere stralciate dal progetto;

In corso d'opera:

a. Deve essere mitigato l'impatto derivante dalla dispersione delle polveri durante le attività di cantiere attraverso l'adozione delle buone pratiche;

b. Le strutture devono essere collocate seguendo un profilo più naturale rispetto alla linearità rappresentata sugli elaborati grafici di progetto, a condizione che l'andamento previsto non sia determinato da specifiche ragioni tecniche non evidenziate negli atti pervenuti;

c. Al fine di garantire il successo dell'intervento, lo stesso deve essere preceduto dall'eradicazione preliminare di *Robinia pseudoacacia*, almeno nelle zone prossime alle piantumazioni delle essenze ripariali;

d. Si dovrà evitare l'eradicazione degli esemplari presenti di *Alnus glutinosa* e *Ostrya carpinifolia* e le specie arbustive quali *Sambucus nigra* e *Salix* sp.pl.;

e. Deve essere garantito il massimo rispetto delle modalità di recupero e riposizionamento di astacofauna ed ittiofauna indicate nella relazione ittiologica. Lo stesso dicasi per la conservazione delle pozze presenti a valle delle briglie, per le quali le operazioni in alveo non devono in alcun modo prevederne lo svuotamento, la distruzione o l'utilizzo per il transito dei mezzi d'opera;

Per i lotti successivi al primo:

a. Deve essere prevista una modifica progettuale per l'area attualmente in Pg4 ed esterna al greto del Sardorella relativamente alle previsioni di scavi/riporti.

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa

1. Di non assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di "Lavori di risagomatura del Torrente Sardorella in località Vallombrosa a

monte della briglia selettiva e consolidamento spondale di alcuni tratti di argine" presentato dal Comune di Sant'Olcese (GE), fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

In ante opera:

a. In fase di progettazione esecutiva deve essere verificato, con opportune analisi, il mantenimento delle condizioni di stabilità dei versanti limitrofi al Torrente Sardorella;

b. Il progetto esecutivo della briglia di nuova realizzazione a monte del ponte ferroviario deve essere adeguato prima della sua approvazione poiché essa non deve costituire un nuovo sbarramento a interruzione del corso d'acqua: a tale fine si devono alternativamente adeguare le caratteristiche dell'opera (es. gàveta di adeguate dimensioni, scala di risalita ecc.) o si deve posizionarla adeguatamente nella sezione idraulica (realizzazione di una rampa per ittiofauna su una delle sponde, in aderenza alla briglia vera e propria) oppure si deve prevedere ed eseguire un programma di frequenti pulizie della briglia;

c. Relativamente ai lotti successivi al primo, nell'area attualmente in Pg4 ed esterna al greto del Sardorella le previsioni di scavi/riporti sono incompatibili con le norme del Piano di Bacino e devono essere stralciate dal progetto;

In corso d'opera:

a. Deve essere mitigato l'impatto derivante dalla dispersione delle polveri durante le attività di cantiere attraverso l'adozione delle buone pratiche;

b. Le strutture devono essere collocate seguendo un profilo più naturale rispetto alla linearità rappresentata sugli elaborati grafici di progetto, a condizione che l'andamento previsto non sia determinato da specifiche ragioni tecniche non evidenziate negli atti pervenuti;

c. Al fine di garantire il successo dell'intervento, lo stesso deve essere preceduto dall'eradicazione preliminare di Robinia pseudoacacia, almeno nelle zone prossime alle piantumazioni delle essenze ripariali;

d. Si dovrà evitare l'eradicazione degli esemplari presenti di Alnus glutinosa e Ostrya carpinifolia e le specie arbustive quali Sambucus nigra e Salix sp.pl.;

e. Deve essere garantito il massimo rispetto delle modalità di recupero e riposizionamento di astacofauna ed ittiofauna indicate nella relazione ittiologica. Lo stesso dicasi per la conservazione delle pozze presenti a valle delle briglie, per le quali le operazioni in alveo non devono in alcun modo prevederne lo svuotamento, la distruzione o l'utilizzo per il transito dei mezzi d'opera;

Per i lotti successivi al primo:

a. Deve essere prevista una modifica progettuale per l'area attualmente in Pg4 ed esterna al greto del Sardorella relativamente alle previsioni di scavi/riporti.

2. Di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

3. Di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

4. Di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni;

5. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D. Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

REGIONE LIGURIA
Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 09-08-2021 15:12:08
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

RELAZIONE TECNICA n. S789 del 09/08/2021

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale

(Art. 19 D. Lgs. n. 152/2006)

OGGETTO: "Lavori di risagomatura del Torrente Sardorella in località Vallombrosa a monte della briglia selettiva e consolidamento spondale di alcuni tratti di argine".

PROPONENTE: Comune di Sant'Olcese (GE)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, punto 7 o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", ed è pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area non è inserita in parchi regionali o statali. È inoltre esclusa da elementi della Rete Natura 2000.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

L'attivazione del procedimento è stata richiesta, con nota assunta a protocollo di Regione Liguria n. PEC-PG/2021/54457 del 12/02/2021.

Con nota PEC-PG/2021/60598 del 17/02/2021 è stata avviata la fase di verifica di adeguatezza e completezza.

Con nota PEC-PG/2021/85228 del 04/03/2021 sono state richieste integrazioni ai fini della completezza e adeguatezza documentale. Il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali richieste con nota prot. n. 5454 del 14/05/2021, assunta a protocollo generale con n. PG/2021/177285 del 17/05/2021.

Data di avvio: In data 19/05/2021 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la documentazione in formato digitale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. In data 31/05/2021 con nota prot. PEC-PG/2021/195283, è stata data comunicazione della pubblicazione della documentazione sul sito www.ambienteinliguria.it al Comune di Sant'Olcese (GE), alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL.

Oneri istruttori: non dovuti.

Con nota prot. n. IN/2021/185398 del 24/05/2021 sono stati richiesti i contributi istruttori per i comparti ambientali di competenza.

Struttura/Ente	***Nota***
ARPAL	Prot. n. 19142 del 06/07/2021 assunta a protocollo generale di Regione Liguria con n. PEC-PG/2021/234368 del 07/07/2021
Assetto del Territorio per conto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	IN/2021/3034 del 03/03/2021 e IN/2021/10675 del 26/7/2021
Difesa Suolo Genova	IN/2021/9873 del 13/07/2021
Ecologia	IN/2021/8524 del 17/06/2021
Ecosistema Costiero e Acque	IN/2021/3864 del 17/03/2021
Rifiuti	n.p.
Settore Politiche delle Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	IN/2021/10885 del 28/7/2021
Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo	IN/2021/9373 del 02/07/2021

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi

FASE PUBBLICA

Avviso: 19/05/2021.

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it.

Termine fase pubblica: 18/06/2021.

Osservazioni pervenute: nessuna

Vincoli

L'area d'intervento risulta esclusa da vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 35 della l.r. n. 4/1999.

Quadro di riferimento programmatico

L'area d'intervento risulta:

- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004, parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g) - territori coperti da foreste e da boschi;
- classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 – in :
    - sub assetto insediativo "IS-MA" insediamenti sparsi – (regime normativo di mantenimento) disciplinata dall'art. 49 delle relative Norme di Attuazione (prevalentemente sponda destra).
    - sub assetto insediativo "ANI-MA" - tessuti urbani – disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione (prevalentemente sponda sinistra)

Dall'esame della documentazione posta a disposizione non si riscontrano incoerenze con il P.T.C.P. nonché con le finalità di cui al richiamato D. Lgs. n. 42/2004, parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), posti a tutela dei valori paesaggistici presenti e pertanto l'intervento risulta compatibile con il P.T.C.P.

Dal punto di vista della pianificazione di bacino, l'intervento ricade nel territorio di competenza del Piano di Bacino del Torrente Polcevera: l'intervento è compatibile con le vigenti Norme di Attuazione del Piano di Bacino.

Quadro di riferimento progettuale

Le opere in esame costituiscono un primo stralcio di un progetto di sistemazione idraulica più ampio, per il quale la documentazione agli atti può essere considerata quale Progetto di Fattibilità Tecnico Economica; in esso è previsto l'intervento su di un tratto significativo del T. Sardorella, con la sistemazione di entrambe le sponde, la risagomatura del corso d'acqua a monte dell'abitato di Piccarello e la realizzazione di una seconda briglia selettiva a monte della linea ferroviaria Genova – Casella al fine di diminuire l'apporto di materiale verso valle dalle parti apicali del bacino, fortemente dissestate.

Gli interventi in esame costituiscono il primo stralcio del progetto di cui sopra, sono orientati alla stabilizzazione della sponda destra nel tratto mediano del corso d'acqua e risultano cantierabili in quanto già provvisti di finanziamento.

In particolare sono previste opere di:

- protezione della pista di accesso all'alveo, con la realizzazione di una gabbionata metallica immorsata nella sponda e ritombamento a tergo del manufatto;
- protezione spondale nei tratti compresi tra le diverse soglie presenti, con la realizzazione di gabbioni metallici riempiti con materiali prelevati dai depositi in alveo.

Complessivamente le opere sono volte al consolidamento della sponda destra del torrente Sardorella, con la previsione di poter intervenire anche su quella sinistra e di effettuare una più complessiva risagomatura del corso d'acqua nel tratto a monte dell'abitato di Piccarello, ottenuta prelevando il materiale litoide che si è accumulato.

Quadro di riferimento ambientale

Acque

Il tratto interessato dall'intervento è esteso per circa 150 m a partire dalla briglia in cemento armato in loc. Vallombrosa alla sesta soglia di stabilizzazione posta a valle. A tergo della briglia si è depositata un'enorme quantità di materiale (ca 10.000 mc), formando una livelletta che ha rallentato localmente la corrente e impedito il trascinamento verso valle del sedime.

L'intervento di primo lotto consiste nella stabilizzazione di entrambe le sponde tramite posa di gabbionate e nell'asportazione del materiale a monte della traversa, per ripristinare la capacità di accumulo e per creare un'area di laminazione delle piene.

In questa tranche si realizzerà la sistemazione della sola sponda destra, dove è prevista la messa in opera di gabbionate riempite dei sedimenti recuperati dal disgaggio/messa in sicurezza dei versanti in frana e dalla risagomatura d'alveo; (la frazione minore di 0,15 m al vaglio) servirà per il tombamento dietro la difesa spondale. Non sarà per ora asportato il volume trattenuto dalla briglia, ma ne è stata comunque valutata la fattibilità tecnico-economica.

Si prevede anche di innalzare i muri in c.a. esistenti (in sinistra idraulica e su ambo le sponde a monte della briglia) tramite palificate in legno per aumentare il volume di accumulo e permettere la stabilizzazione naturale dei versanti.

Sempre a futuro finanziamento è devoluto il disciplinamento delle acque di un impluvio che sottopassa il ponte della ferrovia Genova-Casella e delle acque drenate dalla ferrovia, che ora hanno recapito nel Sardorella senza un alveo ben definito; il progetto è di realizzare un letto a base di materassi Reno e argini in gabbioni o, in alternativa, di utilizzare legname reperito in loco per convogliare i due contributi. Altro intervento proposto è la realizzazione di una nuova briglia a monte del ponte della ferrovia posto a monte del sedime della briglia esistente. La nuova briglia (10 m di sviluppo trasversale e fino a 5 m di altezza) sarà realizzata in elementi metallici.

L'intervento prevede la realizzazione di difese spondali di tipo naturalistico (gabbionate riempite di sedimenti asportati in sito) e sopraelevazione dei muri d'argine in sinistra idraulica tramite palificate in legname: non c'è pertanto alcuna artificializzazione o alterazione della naturalità del corso d'acqua, anzi l'obiettivo del progetto è di risanare le sponde dai fenomeni di erosione e di consolidarle.

La briglia in cemento armato oggetto di asportazione del sedimento di monte sarà oggetto di sola manutenzione ordinaria e, pertanto, non si ricade nella casistica di intervento che prescrive il ripristino della continuità fluviale con scala di risalita per ittiofauna.

Per quanto riguarda la briglia di nuova realizzazione a monte del ponte ferroviario, la struttura non deve costituire un nuovo sbarramento a interruzione del corso d'acqua: il risultato è traguardabile o tramite le caratteristiche dell'opera (es. gàveta di adeguate dimensioni, scala di risalita ecc.) o il suo posizionamento nella sezione idraulica (realizzazione di una rampa per ittiofauna su una delle sponde, in aderenza alla briglia vera e propria) oppure tramite un programma di frequenti pulizie della briglia.

Si evidenzia infine che:

- Il tratto d'alveo oggetto d'intervento non interessa alcuna derivazione né corpo idrico sotterraneo.
- Il progetto non determina alterazione della qualità delle acque, salvo temporaneo intorbidamento in fase di cantiere, né incidenza sull'aspetto quantitativo della risorsa, in quanto non devia contributi idrici dal T. Sardorella.
- Il progetto in esame è quindi compatibile con le previsioni e gli obiettivi del vigente PTA, a condizione che la briglia di nuova realizzazione sia progettata garantendo il mantenimento della continuità fluviale.

<u>Idrogeologia</u>

In particolare, per le sue peculiari caratteristiche si rileva che l'intervento:

- interferisce con il reticolo idrografico significativo, adottato con DGR 507/2019;
- interferisce con le fasce di inondabilità del torrente Sardorella;
- insiste su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg3B e Pg2 – suscettività al dissesto elevata e media; per esse vale quanto previsto nelle NTA del PdB all'art. 16, commi 3 ter e 4;
- non interferisce arealmente con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

La prospettata asportazione del materiale litoide dall'alveo del corso d'acqua risulta potenzialmente negativa per la stabilità dei versanti limitrofi al torrente, caratterizzati da una suscettività al dissesto elevata.

In sintesi, con riferimento alle sole opere del primo in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere verificato, con opportune analisi, il mantenimento delle condizioni di stabilità dei versanti limitrofi al Torrente Sardorella.

Si segnala inoltre che ai fini della successiva acquisizione dell'autorizzazione idraulica il progetto definitivo relativo ai lavori dovrà essere corredato da specifici approfondimenti tecnico-progettuali (es. relazione idraulica con analisi stato di fatto – stato di progetto).

Per quanto riguarda le restanti opere di sistemazione (lotti successivi) brevemente descritte nella documentazione a disposizione, stante l'estensione del tratto di corso d'acqua interessato dalle stesse e il potenziale mutamento del quadro

di rischio a seguito della loro esecuzione, sarà propedeuticamente necessario acquisire il parere di compatibilità con il Piano di Bacino di cui all'art. 17, comma 2, della Normativa di Piano.

Con riferimento ai lotti successivi si evidenzia inoltre che nella cartografia a supporto (Tav. 2 – planimetria 1° lotto funzionale), viene indicata quale area in cui effettuare gli scavi una zona di dimensioni rilevanti, tutta attualmente in Pg4 ed esterna al greto del Sardorella, senza specificare dettagliatamente le volumetrie asportate dalle aree perifluviali. Come previsto all'art. 16, comma 2 della NTA del PdB, le previsioni di scavi/riporti sono incompatibili con la disciplina delle aree classificate quali Pg4.

Atmosfera

Non sono state rilevate problematiche inerenti questo comparto ambientale salvo la necessità di mitigare l'impatto derivante dalla dispersione delle polveri durante le attività di cantiere attraverso l'adozione delle buone pratiche.

Biodiversità

L'area interessata dal progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, ma è interessata da elementi della Rete Ecologica Regionale, consistenti in un Corridoio Ecologico per specie di Ambienti Acquatici e in un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Boschivi. La Carta Ittica conferma la presenza di una ittiocenosi ciprinicola.

Le indagini specialistiche condotte lungo il corso d'acqua e riportate nel progetto forniscono alcune indicazioni atte a mitigare gli impatti derivanti dall'intervento di risagomatura, confermando la funzionalità del corridoio ecologico nonostante la presenza di opere trasversali, almeno fino a ridosso della briglia selettiva.

Data la possibile presenza di Habitat ripariali di pregio e l'accertata presenza specie faunistiche tutelate ai sensi della dir 92/43/CEE (*Barbus plebejus, Telestes muticellus, Austropotamobius pallipes* si è provveduto ad effettuare un sopralluogo che ha permesso di escludere la presenza di veri e propri habitat ripariali di pregio ma contestualmente di rilevare esemplari di specie arboree del genere *Salix*, *Populus* e *Alnus*. In particolare gli ontani sono numericamente abbondanti ma tutte le specie a monte della briglia risultano "immerse" oltre il colletto nel materiale litoide trasportato dalle piene, fatto che concorre a limitare la naturale evoluzione degli habitat verso formazioni vegetazionali più mature.

La presenza di habitat ripariali di pregio non è stata confermata.

Dal punto di vista faunistico le indagini ittiologiche eseguite dai proponenti hanno permesso di rilevare la presenza di ittiofauna e astacofauna, cosa che non è stato possibile confermare nel corso del sopralluogo in virtù delle condizioni di magra del corso d'acqua.

Alla luce di quanto esposto si ritengono valide e da attuare le mitigazioni indicate nel progetto, consistenti nella scelta di un periodo idoneo alla realizzazione delle opere (tra agosto e settembre compresi) per la tutela delle specie ittiche ed il loro eventuale recupero prima dell'avvio dei lavori e il posizionamento di una vasca atta a trattenere le particelle sospese.

Si evidenzia inoltre che durante la fase di rimozione della vegetazione e di individuazione delle aree di cantiere sarà necessario evitare di interessare piccole aree umide, in particolare in sponda sinistra poiché in tale zona si trova un piccolo ristagno utilizzato a fini riproduttivi da specie di anfibi.

Si evidenzia infine che il piano di riqualificazione ambientale prevede la eradicazione preliminare degli esemplari di *Robinia pseudoacacia* nelle aree oggetto di intervento, almeno nelle aree dove è prevista la contestuale piantumazione di esemplari di specie idonee, quali *Salix eleagnos* (al piede dei gabbioni), *Salix alba* (dentro i gabbioni), *Alnus glutinosa* e *Populus alba* (a tergo dei gabbioni), utilizzando esemplari allevati in fitocella acquistati in vivaio, evitando di eradicare e spostare gli esemplari presenti al fine di non arrecare disturbo all'ittiofauna presente.

Da ultimo si rileva che gli esemplari di *Alnus glutinosa* e *Ostrya carpinifolia* e le specie arbustive quali *Sambucus nigra* e *Salix* sp. pl. dovranno essere per quanto possibile preservati.

Terre e rocce da scavo

È prevista la movimentazione di un volume pari a circa 950,50 mc di materiale litoide destinato al consolidamento delle sponde del torrente Sardorella. Tali terre e rocce possono essere gestite con due distinte modalità: in regime di sottoprodotto o come riutilizzo in sito.

Si rientra nel primo caso qualora esse vengano sottoposte a operazioni di vagliatura (da intendersi quale normale pratica industriale) ai sensi dell'art. 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006: in tal caso dovranno essere seguite le procedure previste dal D.P.R. n. 120/2017. Per un quantitativo inferiore ai 6000 mc dovrà essere presentata all'ARPAL e al Comune di Sant'Olcese la dichiarazione di utilizzo ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 120/2017.

Nel secondo caso ovvero qualora esse siano movimentate senza subire alcun processo di trattamento, potranno essere gestite in sito ai sensi dell'art. 185 comma 1) lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 previa verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale.

Il terreno proveniente dallo scotico superficiale e destinato alle fasi finali delle lavorazioni sarà accantonato e riutilizzato in sito ai sensi dell'art. 185 comma 1) lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 previa verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale.

I depositi intermedi delle terre e rocce dovranno essere indicati nella citata dichiarazione di utilizzo.

Paesaggio

Gli interventi previsti, quali opere di messa in sicurezza ai fini idrogeologici di un nucleo abitato e realizzate con l'impiego di materiali naturali in prevalenza recuperati nell'alveo del torrente, risultano ammissibili venendo peraltro a costituire una parziale mitigazione delle opere artificiali già presenti lungo le sponde del torrente.

Si ravvisa l'opportunità, in fase di esecuzione degli interventi di posa delle opere di protezione (gabbionate e palificate), del fosso laterale e del fosso di guardia, che le strutture vengano collocate seguendo un profilo più naturale rispetto alla linearità rappresentata sugli elaborati grafici a condizione che l'andamento previsto non sia determinato da specifiche ragioni tecniche non evidenziate negli atti pervenuti.

Relativamente alla soluzione di briglia metallica da posizionare a monte della ferrovia, si segnala l'opportunità di valutare soluzioni alternative che a parità di efficienza consentano di contenere maggiormente sia le dimensioni della struttura che le opere di muratura da realizzare lungo l'alveo.

Conclusioni

Sulla base della documentazione prodotta e dei contributi istruttori espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e come tale non sia da assoggettare alla valutazione di impatto ambientale regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006.

Sono state individuate le seguenti condizioni ambientali:

In ante opera:

a. In fase di progettazione esecutiva deve essere verificato, con opportune analisi, il mantenimento delle condizioni di stabilità dei versanti limitrofi al Torrente Sardorella;

b. Il progetto esecutivo della briglia di nuova realizzazione a monte del ponte ferroviario deve essere adeguato prima della sua approvazione poiché essa non deve costituire un nuovo sbarramento a interruzione del corso d'acqua: a tale fine si devono alternativamente adeguare le caratteristiche dell'opera (es. gàveta di adeguate dimensioni, scala di risalita ecc.) o si deve posizionarla adeguatamente nella sezione idraulica (realizzazione di una rampa per ittiofauna su una delle sponde, in aderenza alla briglia vera e propria) oppure si deve prevedere ed eseguire un programma di frequenti pulizie della briglia;

c. Relativamente ai lotti successivi al primo, nell'area attualmente in Pg4 ed esterna al greto del Sardorella le previsioni di scavi/riporti sono incompatibili con le norme del Piano di Bacino e devono essere stralciate dal progetto;

d. .

In corso d'opera:

a. Deve essere mitigato l'impatto derivante dalla dispersione delle polveri durante le attività di cantiere attraverso l'adozione delle buone pratiche;

b. Le strutture devono essere collocate seguendo un profilo più naturale rispetto alla linearità rappresentata sugli elaborati grafici di progetto, a condizione che l'andamento previsto non sia determinato da specifiche ragioni tecniche non evidenziate negli atti pervenuti;

c. Al fine di garantire il successo dell'intervento, lo stesso deve essere preceduto dall'eradicazione preliminare di *Robinia pseudoacacia*, almeno nelle zone prossime alle piantumazioni delle essenze ripariali;

d. Deve essere garantito il massimo rispetto delle modalità di recupero e riposizionamento di astacofauna ed ittiofauna indicate nella relazione ittiologica. Lo stesso dicasi per la conservazione delle pozze presenti a valle delle briglie, per le quali le operazioni in alveo non devono in alcun modo prevederne lo svuotamento, la distruzione o l'utilizzo per il transito dei mezzi d'opera;

Per i lotti successivi al primo:

a. Deve essere prevista una modifica progettuale per l'area attualmente in Pg4 ed esterna al greto del Sardorella relativamente alle previsioni di scavi/riporti.

Identificativo atto: 2021-AM-5124

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politica delle Acque ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	09-08-2021 15:10
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	09-08-2021 15:10
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luca IACOPI		-	09-08-2021 12:58

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005